



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
laura.torriani@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 19

Bellinzona: 19 maggio 2015

FENOLOGIA



Vite, *Merlot*, 17.05, stadio H, bottoni fiorali separati

VITICOLTURA

Nelle zone precoci del cantone è iniziata la fioritura dello Chardonnay, mentre il Merlot si trova allo stadio H di bottoni fiorali separati ed è prossimo alla fioritura.

In seguito alle frequenti precipitazioni della scorsa settimana le stazioni meteo ubicate nel nostro cantone segnalano delle possibili infezioni. È quindi molto importante tenere ben protetta la vegetazione e in modo particolare i grappolini, che si trovano in uno stadio sensibile alle malattie fungine.

La scorsa settimana, in alcune zone del cantone, purtroppo, è arrivata la grandine ed in alcuni vigneti, non protetti dalla rete antigrandine, si sono riscontrati dei danni importanti. In questi vigneti si potrà anticipare il trattamento contro la peronospora e l'oidio utilizzando un fungicida con un'azione secondaria contro il marciume grigio.

LOTTA AL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA, LO *SCAPHOIDEUS TITANUS*

Dai controlli effettuati in diversi vigneti del Canton Ticino, sono stati trovati i primi stadi giovanili della cicalina vettore della flavescenza dorata, che hanno così permesso di definire le date dei trattamenti obbligatori contro lo *Scaphoideus titanus*, da effettuare in diverse località del cantone.

- **Il primo trattamento deve essere effettuato tra l'8 e il 14 giugno 2015** su tutte le piante di vite di ogni vitigno coltivate nelle seguenti località:

Distretto di Mendrisio: Comuni di Balerna, Breggia (solo il quartiere di Morbio Superiore), Castel San Pietro, Chiasso, Coldrerio, Mendrisio, Morbio Inferiore, Novazzano, Riva San Vitale, Stabio, Vacallo;

Distretto di Lugano: Comuni di Agno, Aranno, Arogno, Astano, Bedano, Bedigliora, Bioggio, Brusino Arsizio, Cademario, Cadempino, Canobbio, Capriasca, Caslano, Collina d'Oro, Comano, Croglio, Cureglia, Curio, Grancia, Gravesano, Lamone, Lugano (solo i quartieri di Barbengo, Besso, Breganzona, Cadro, Carabbia, Cureggia, Davesco-Soragno, Loreto, Molino Nuovo, Pambio Noranco, Pazzallo, Pregassona, Sonvico, Villa Luganese), Magliaso, Manno, Maroggia, Massagno, Melano, Monteceneri (solo il quartiere di Medeglia), Monteggio, Morcote, Muzzano, Neggio, Novaggio, Origlio, Paradiso, Ponte Capriasca, Ponte Tresa, Porza, Pura, Rovio, Savosa, Sessa, Sorengo, Torricella-Taverne, Vernate, Vezia, Vico Morcote;

Distretto di Locarno: Comuni di Ascona, Brione s. Minusio, Brissago, Cugnasco-Gerra, Gambarogno (solo le frazioni di Contone e Magadino con i quartieri di Quartino e Cadepezzo), Gordola, Lavertezzo Piano, Locarno, Losone (ad eccezione della frazione di Arcegno), Minusio, Muralto, Orselina, Tenero-Contra, Terre di Pedemonte;

Distretto di Vallemaggia: Comune di Avegno-Gordevio;

Distretto di Bellinzona: Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Monte Carasso, Pianezzo, S. Antonino, Sementina;

Distretto di Riviera: Comuni di Claro e Cresciano.

- Il secondo trattamento deve essere effettuato circa 15 dopo il primo.

- Il prodotto da utilizzare per i 2 interventi è l'Applaud (0.075%), regolatore di crescita dell'insetto, prodotto rispettoso delle api e della fauna utile del vigneto.

Sul prossimo bollettino forniremo delle indicazioni più dettagliate in merito al trattamento.

FRUTTICOLTURA

È ORA DI DIRADARE: ECCO COME PROCEDERE

In tutti i frutteti, sia commerciali che familiari, questo periodo è caratterizzato da un lavoro non sempre piacevole da fare, ma molto utile: il diradamento dei frutti. Certamente, un albero carico di frutti oltre che bello da vedere, fa anche pensare ad un raccolto ricco, ma purtroppo non è sempre così! Anzi, un numero eccessivo di frutti equivale ad una carica eccessiva per la pianta ed il risultato potrebbe essere deludente sia dal punto di vista della quantità che della qualità dei frutti.

Come fare:

in genere i frutti da eliminare sono preferibilmente quelli malformati, poco sviluppati, colpiti da parassiti, ruggine o ticchiolatura, posti in posizione interna e che quindi non ricevono luce del sole adeguata, quelli nati su rami troppo sottili oppure posizionati nella parte bassa e che quindi, con l'aumentare del peso degli altri frutti, toccheranno a terra. Tra i gruppetti di frutti sani, si sceglie in genere il più grande (per esempio i meli generano solitamente mazzetti di 5 frutticini, tra questi tenerne solo 1, il più grande e il più sano).

È preferibile eseguire le operazioni di diradamento a mano e non con le cesoie, in quanto le cicatrici che si lasciano sul punto di rottura del frutto sono piccole e non rappresentano un problema. Attenzione anche a non strappare di netto il frutto, ma a staccarlo con un movimento rotatorio, in modo da non provocare la rottura della corteccia.

Si può effettuare anche un dirado di tipo chimico, ma anche se ben più impegnativo, quello manuale consente di rendersi conto precisamente dello stato fitosanitario delle proprie piante ed è pertanto consigliabile.

Perché è importante:

- il diradamento consente di avere un raccolto di qualità superiore (scarto minore tra buccia, semi e picciolo). Inoltre anche il sapore è migliore.
- la pianta, non essendo sottoposta ad uno sforzo troppo grande, potrà accumulare delle sostanze di riserva che le permetteranno di sopportare meglio la stagione invernale e di svilupparsi meglio in primavera.
- la rottura dei rami a causa del peso dei frutti viene ridotta.

Quali piante bisogna diradare:

il pesco, l'albicocco, il susino, il melo, il pero e il kiwi (quest'ultimo in estate, durante il mese di luglio). Le piante invece che non ne hanno bisogno in quanto perdono già i frutticini nella prima fase di sviluppo, e pertanto effettuano il diradamento in maniera naturale, sono il fico, il kaki, il limone, l'arancio, il mandorlo e il nespolo.

CILIEGI: ATTUALMENTE SI REGISTRA UNA CASCOLA IMPORTANTE

Effettivamente, malgrado la buona fioritura, anche se scalare, e una buona allegagione, al momento si assiste ad una cascola importante di frutti, in particolare negli alberi giovani oppure in quelli a maturazione piuttosto precoce. Il motivo è il seguente:

alberi giovani:

la cascola dei frutti è un comportamento tipico dei ciliegi giovani, in quanto le piante non riescono ancora a portare a maturazione tutti i frutti, pertanto decidono di maturarne solo una piccola percentuale. Si calcola che un ciliegio debba avere 5-8 anni prima di essere sufficientemente maturo da riuscire a portare a maturazione molti frutti. Inoltre, molte varietà di ciliegio non sono autofertili, o solo in parte, per questo motivo, quando si mette a dimora un ciliegio, è buona regola accompagnarlo almeno ad un altro esemplare, possibilmente di un'altra varietà, oppure optare per una varietà completamente autofertile (in pratica significa che ogni singolo fiore può impollinare i fiori a fianco ad esso). Quindi, non è infrequente notare che un ciliegio pieno di fiori, diventi un ciliegio con una quantità di ciliegie pari a circa la metà dei fiori presenti sull'albero.

alberi a maturazione precoce:

in questo caso la cascola può essere dovuta ad una mancata impollinazione perché all'epoca della fioritura, se avvenuta troppo precocemente, è possibile che gli insetti pronubi come le api, non fossero ancora attivi.